



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 102008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521.670926 fax 0521.670920
E-mail redazione@informazione-parma.com Pubblicità P.B.B.U. - via Dei Mercati 16/A, 43100 Parma
Tel. 0521.670921 Fax 0521.670922 commercial@informazione-parma.com
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (com. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C. 3100

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 235
MARTEDÌ 25 AGOSTO 2009

€ 1,20



Alta adesione dei lavoratori all'agitazione proclamata nei prosciuttifici e salumifici

«Lo sciopero ha colpito nel segno»

Luca Ferrari (Flai-Cgil): «Il prossimo passo al Festival del Prosciutto»

Paolo Borgognone

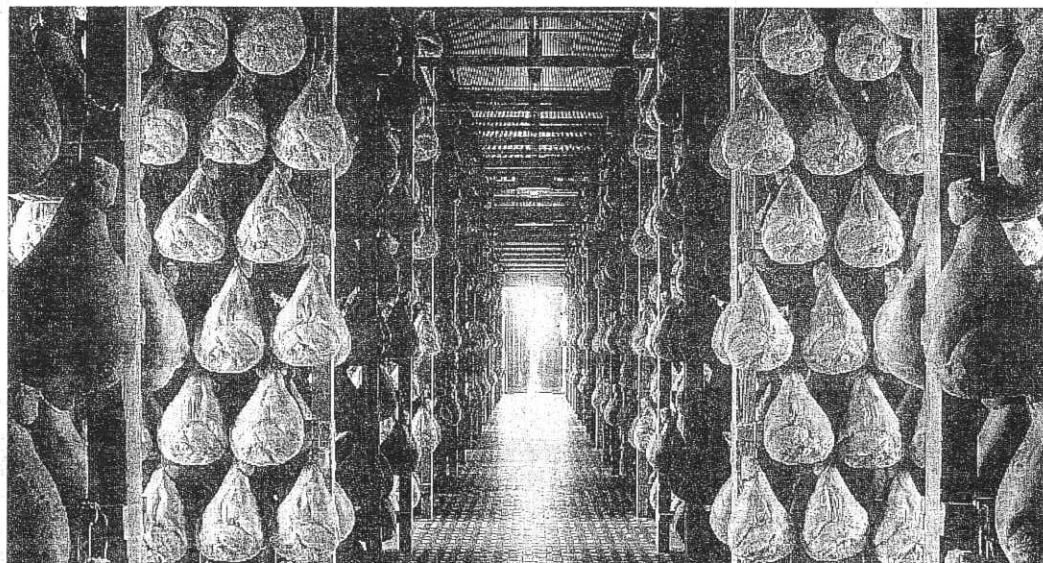
Lo sciopero di otto ore dei lavoratori di prosciuttifici e salumifici, che si è svolto nella giornata di ieri, non poteva che avere un impatto forte su un territorio del quale i prodotti delle conserve animali costituiscono una delle eccellenze.

L'agitazione rientra nel pacchetto di iniziative a sostegno della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dell'industria alimentare. La soddisfazione dei sindacati per l'esito dello sciopero è stata espressa a *Informazione di Parma* da Luca Ferrari di Flai-Cgil.

«La giornata è stata un successo - ha confermato Ferrari - l'adesione in molti stabilimenti è stata totale. Bisogna tener conto del fatto che il nostro è un settore molto frammentato, quindi ci sono aziende dove l'agitazione è andata meglio che in altre. Significativo è il fatto che i macelli Sassi e Annoni (che macellano 500 mila capi di bestiame all'anno) non hanno macellato. E' un segnale forte».

Quale sarà il vostro prossimo passo?

«Ora abbiamo nel mirino il fe-



I dipendenti dei salumifici hanno incrociato le braccia

stival del prosciutto, che offre una grande visibilità. Organizzeremo una manifestazione, che attualmente è ancora da definire».

C'è la possibilità che da qui

al 4 settembre Federalimentare riesca a sbloccare la situazione?

«Noi ce lo auguriamo, e se lo augurano anche i lavoratori: otto

ore di sciopero comportano un grosso sacrificio. Ufficialmente finora nulla si è mosso. Ma in via informale abbiamo saputo che questa astensione dal lavoro è sta-

ta pesante per diverse aziende, e alcuni imprenditori danno segni di nervosismo. E' il segno che stiamo andando nel verso giusto».

In sintesi, qual è l'ostacolo più grosso da superare?

«Quella relativa agli aumenti retributivi. Dopo numerosi incontri l'accordo sulla parte normativa era stato praticamente concluso. Ma poi sugli aumenti c'è stata la rottura. In parte per ragioni economiche, ma anche per motivi politici: si teme che il contratto dell'alimentare possa fare da traino ai contratti di altri settori, ma non è così. I contratti di lavoro non si fanno con lo stampino».

Anche perché, stando agli ultimi dati, il vostro settore è tra quelli che reagiscono meglio alla crisi.

«Esatto. L'export aumenta, anziché diminuire, e anche i consumi alimentari nazionali sono in crescita».

L'Arquati riparte

Primo giorno di lavoro per i dipendenti dell'Arquati di Sala Baganza. Dopo mesi trascorsi nella paura di perdere il posto, arriva un segnale di speranza. Fino a poche settimane fa, infatti, era in dubbio la riapertura dello stabilimento al termine delle ferie estive.

La proprietà dell'azienda che produce tende da sole ha deciso di procedere con la messa in liquidazione e sono 80 i dipendenti che rischiano di non avere più un lavoro. La Provincia ha attivato il tavolo di crisi e gli sforzi sono ora concentrati nella ricerca di un acquirente.